

4

Algaba de Ronda

3/10 Aprile 2024.

Bertolini Giuliana

Chini Iolanda

Corazzola Iole

Fontana Maria Luisa

Schute Marlies

Zadra Laura

Sebeglia Manuela



3 Aprile

Arrivo e sistemazione nella tenuta di Algaba, siamo state accolte con cordialità dalla presidente Maria Sanchez e abbiamo occupato le stanze a noi riservate in una accogliente

casa fornita di tutti i servizi e circondata da un ricco parco naturale con numerosi piante sempreverdi e animali.

4 Aprile

Ore 10 incontro con Gonzalo, educatore forestale e fotografo naturalista che ci ha accompagnato a visitare il parco della tenuta di Algaba che ha una estensione di 50 ettari, ci ha spiegato l'ambiente e le sue caratteristiche. Ci ha fatto notare le differenze tra i vari tipi di cisto, la crescita spontanea di querce e lecci e la pianta del sughero. In questa zona il sughero viene raccolto ogni nove anni mentre in altre zone della Spagna viene raccolto in tempi diversi a seconda della terreno.

Nel parco vivono liberamente pecore "merino grasalamegna", che sono in via di estinzione, maiali "dorado gaditano", razza autoctona che con 50 esemplari sta ripopolando la zona. Nelle aree limitrofe questa razza è stata incrociata con maiali che presentano caratteristiche diverse che però non rispettano quelle primitive.



Abbiamo visto asini, cavalli, galline, conigli.. In un ampio spazio sono presenti parecchie arnie. Le api non presentano malattie perchè l'ambiente è incontaminato. Il miele viene lavorato in loco e qui venduto. Nella finca si trovano galline autoctone e tortore.

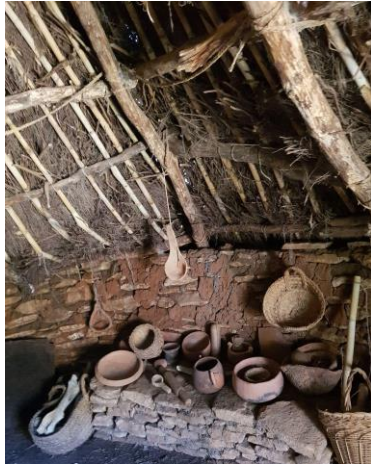


A metà giornata ci ha raggiunto Manuela e insieme abbiamo pranzato a Ronda, nella casa di un noto scultore, di nome Ramon che modella sculture in vari tipi di ceramica con diversi smalti. Ci ha cucinato una ottima paella e contorni di verdura locale.



Nel pomeriggio, nella tenuta di Algaba, abbiamo visitato il sito preistorico “El poblado”, che ricrea lo stile di vita delle prime comunità contadine di più di 5000 anni fa. Si tratta dell'unica riproduzione archeo-sperimentale in Europa e ha una superficie di 4000 mq delimitata da un muretto a secco di 250 m. All'interno delle sedici capanne ricostruite si trovano numerosi pezzi di ceramica, strumenti in selce, utensili, suppellettili, pitture rupestri, che facevano parte della cultura del neolitico.

Abbiamo concluso la serata con Natalia che ci ha proposto il chikung.



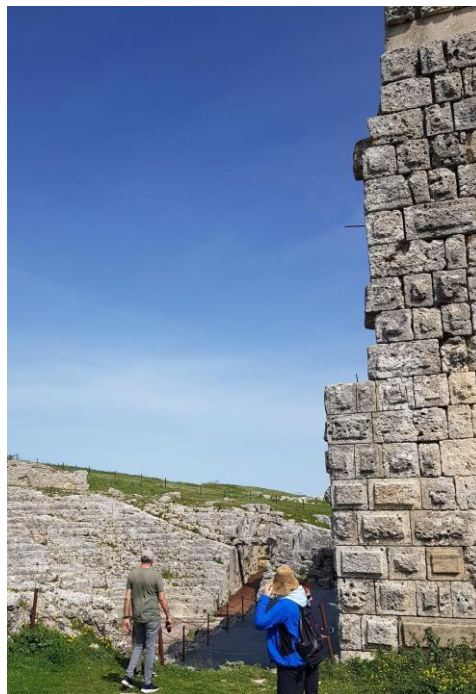
5 Aprile

Alle ore 10 ci siamo recati ad Acinipo, sito archeologico di epoca romana. Si trova a 20 km da Ronda. Si ritiene sia stato costruito dalle legioni Romane più di 2000 anni fa come luogo di controllo e di difesa per la sua posizione strategica.



Presencia humana
en Acinipo, yacimiento
arqueológico vecino
a Ronda, llamado Ronda
la Vieja en época romana.

Settlement in Acinipo,
archaeological site near
Ronda, named "Old Ronda"
by Romans.



E' stato abbandonato verso l'ottavo secolo, il motivo non è ancora noto. Nel corso dei secoli è stato depredato e le pietre usate per costruzioni. Rimangono le rovine restaurate dell'anfiteatro. Le gradinate sono state scavate direttamente nella roccia e il materiale utilizzato per la costruzione del fondale. L'anfiteatro poteva ospitare circa 2000 persone. Si notano antiche mura perimetrali di due domus del primo e secondo secolo dopo Cristo. Sicuramente era un luogo molto importante perché aveva la sua moneta. Testimonianze storiche a Granada, affermano l'importanza di Acinipo e la sua cristianità. Si vedono resti delle terme. Nonostante scarseggino i finanziamenti, proseguono i lavori di scavo e di ricerca per scoprire dove fosse situato il forum e riuscire a sviluppare un turismo archeologico.

Ci siamo recate a Ronda dove abbiamo gustato le tipiche tapas.

Abbiamo proseguito con la guida Pilar percorrendo la via principale, via de la Paz e siamo arrivate alla plaza de toros.

Prima del ponte nuovo abbiamo ammirato le tipiche facciate delle case. Sotto il ponte si può ammirare una profonda forra modellata dallo scorrere del Guadalquivir. Si notano le rovine degli antichi mulini e l'arco del Cristo prima della pianura, lo spettacolo è grandioso. Lungo il percorso sorgono antiche chiese che, a seconda delle occupazioni, sono passate da moschee a chiese cattoliche.

Nella piazza "Duchessa de Parthen" sorgono la chiesa di S. Maria La Major e il palazzo Comunale in stile "español". Il 24 maggio ricorre la festa di S. Maria Auxiliadora, altra ricorrenza importante è la festa della vergine della pace il 24 gennaio. Proseguendo la visita all' esterno delle antiche mura si vede la chiesa francescana fortificata dello Spirito Santo. Prima dell'antico ponte arabo c'è l'hammam, bagno turco e le terme arabe, più avanti si possono vedere i resti delle terme antiche. Siamo risalite al centro della città percorrendo una lunga scalinata gran parte scavata nella roccia.





6 aprile

Partenza alle 9.15 per Setenil.

Lungo la strada abbiamo notato che il territorio è coltivato prevalentemente ad olivo e frumento. Stanno introducendo una piccola coltura innovativa di pistacchio.

Abbiamo visitato il paese di Setenil che si trova nella regione di Cadice.

Il nome Setenil significa che per 7 volte la popolazione è riuscita a non farsi conquistare dai mori.



E' un bellissimo borgo con case bianche costruite nella roccia che in molti casi funge da tetto e da parete. I residenti lamentano un eccessivo flusso di turisti. Questo ha portato all'aumento eccessivo dei prezzi delle abitazioni con conseguente disagio per la popolazione locale. Si tratta purtroppo di un turismo mordi e fuggi che porta purtroppo solo un'economia di facciata.



Abbiamo visitato il “paese dell’acqua” Montecorto, nella regione di Malaga. E’ un borgo molto tranquillo, con un clima mediterraneo, caratterizzato da molte sorgenti d’acqua che rendono il terreno molto fertile rispetto alla povertà d’acqua delle zone circostanti. L’acqua è incanalata in condotte aperte che scorrono lungo le vie del paese formando piccole cascatelle. L’acqua viene utilizzata per irrigazione negli orti che producono qualunque tipo di verdura, soprattutto carciofi. Nei terreni circostanti, non coltivati, si trovano anche grandi quantità di asparagi selvatici. Il terreno è argilloso e per impedire che frani, sono state piantate parecchie conifere a monte del borgo, che con le radici evitano smottamenti.



Al rientro abbiamo avuto un incontro con due rappresentanti dell'associazione "Indiana", la signora Giorgina e la presidente Manola che ci hanno presentato la loro realtà. E' un'associazione apolitica, apartitica e senza scopo di lucro. E' una realtà rurale che si autosostiene coltivando la terra e allevando animali da cortile. A scadenza annuale organizzano feste e con il ricavato incrementano l'economia della comunità.

7 aprile

Maria e due animatrici socio-culturali ci hanno accompagnate a Cartajina. Abbiamo attraversato zone con roccia carsica detta "torcal" e scarsa vegetazione. Caratteristica di questo tipo di roccia è la permeabilità che permette la formazione di sorgenti sotterranee. La terra è scarsa, negli anni 50/60 gli alberi sono stati tagliati per la costruzione di navi. In tempo di guerra i pochi fazzoletti di terra rimasti venivano coltivati a grano per la sopravvivenza degli abitanti. Adesso pascolano capre autoctone. Nella pianura si vedono macchie di piante d'ulivo. La strada impervia che collega i piccoli paesi si chiama "ruta del legado de fray Leopoldo". A Cartajina parte un sentiero di 12 km che attraversa la montagna e arriva a Ronda, ripristinato per sviluppare il turismo lento. Un punto panoramico suggestivo, che si trova all'inizio del cammino, ripropone l'antica trebbiatura del grano. Le montagne di torcal, che sovrastano la zona, sono monumenti naturali geologici, relativamente giovani, che ospitano piante selvatiche tra cui l'asparago spinoso, molto apprezzato in cucina. Proseguendo si incontrano molti castagni. Producono frutti di ottima qualità che maturano prima che in altre zone della Spagna grazie al clima favorevole. I frutti migliori vengono esportati mentre lo scarto è utilizzato come alimento per i maiali. I colori dorati dei castagni in autunno sono un richiamo per i turisti.





Abbiamo visitato il borgo di Juzcar, un paese rurale con tutte le case tinte di azzurro. Per incrementare l'economia del paese ed evitare lo spopolamento, la gente ha pensato di trasformare il solito borgo bianco in un paese dei puffi per attirare turisti, soprattutto famiglie con bambini.

L'ultima visita della giornata e' stata alla casa di Paquita, dimora dei bisnonni, ora ristrutturata e a disposizione dei turisti, situata in fondo alla valle dove scorre un torrente. Abbiamo osservato la biodiversità: arance amare, limoni, nespole, castagni, ... che negli anni cinquanta venivano trasportati a Ronda a dorso di mulo impiegando l'intera giornata.



Tornate ad Algaba abbiamo concluso la serata nel poblado facendo alcuni passi di flamenco sotto la visione di Natalia.

8 aprile

Incontro con Juan José che ci ha accompagnato in alcune associazioni di volontariato a Ronda. Abbiamo visitato l'Universidad rural Paulo Ferire. Ci lavorano 30 dipendenti oltre ai volontari. Con il supporto economico dell'Unione Europea e degli enti locali si occupano di persone emarginate e di famiglie in difficoltà. Un'altra organizzazione si occupa di digitalizzazione mettendo a disposizione i computer per chi non li possiede ed aiutando le persone che non sanno usare la tecnologia. Abbiamo conosciuto anche l'associazione Aiuca che presta: attenzione psicologica, sociale, sanitaria di accompagnamento, incentivo alla prevenzione, promozione per uno stile di vita salutare, alle persone affette da cancro e ai loro familiari. Il comune mette a disposizione gratuitamente il locale ed un contributo economico di 3000 euro. Gli ammalati e i loro familiari vengono assistiti fin dal ricovero in ospedale e proseguono l'assistenza a casa. Il volontario deve frequentare un corso preparatorio e superare un test attitudinale. La filosofia dell'associazione è di offrire agli ospiti la possibilità di accedere a laboratori manuali, nordic walking, yoga, tiro con l'arco, ecc. I volontari sono gratificati dal benessere degli assistiti.



Nel pomeriggio abbiamo visitato la Curvas del Becerro, borgo rurale, in passato molto povero con problemi di emigrazione. La zona è ricca di acqua, la sorgente e' sfruttata non solo dal punto di vista turistico, ma soprattutto apprezzata dai locali per uso potabile e per l'irrigazione. La comunità da Ikea ha ricevuto 200.000 euro per sviluppare l'economia agricola e zootecnica per la produzione di prodotti a km 0. Vendono formaggi di capra, olio, miele, carne e derivati e prodotti ortofrutticoli. Da una ventina d'anni è presente un ecoalbergo, di proprietà comunale, Hotel Rural El Castillejo, gestito da Lolly, presidente di una associazione di mujere che sono molto attive anche in tutti i progetti della comunità. Non sono solo mujere rurali, ma attive in vari campi, insegnano anche ai bambini una corretta alimentazione con prodotti locali

ripristinando antiche ricette. Il borgo è molto attivo anche dal punto di vista culturale, conta 1300 abitanti con una buona percentuale di giovani ed è gemellato con un paese svizzero, dove un tempo molti abitanti erano emigrati. Le persone sono molto solidali tra loro e hanno partecipato economicamente alla ristrutturazione dell'eco-hotel comunale. Nell' albergo si tengono incontri e conferenze che hanno anche come obiettivo lo studio e lo sviluppo dell'agricoltura.

Abbiamo concluso la giornata con la visita all'associazione dell'Indiana, dove le donne rurali si trovano per ricamare e vivere momenti di socializzazione. Abbiamo condiviso con loro un bel momento di allegria.



9 aprile

Visita all' azienda La Organic. E' nata una ventina d'anni fa su un terreno di 26 ha coltivato ad ulivo. Fa parte dell'azienda anche il museo dell'olio realizzato da un famoso architetto, Philippe Stark, che ha curato anche l'allestimento dell'intera area. Attualmente sono stati fatti nuovi impianti integrando quelli vecchi con nuovi cultivar. La politica dell'azienda è quella di coltivare gli olivi senza l'uso di pesticidi. La visita è iniziata con la spiegazione delle varie fasi della lavorazione delle olive. La spremitura delle drupe, un po' acerbe e appena raccolte, avviene ad una temperatura di 24 gradi, quello che esce è un eccellente olio extra vergine di oliva. Il prodotto di scarto in "questa azienda" viene o utilizzato come concime organico o venduto ad altre aziende per la realizzazione di cosmetici o oli combustibili. Per produrre un litro di olio extravergine di oliva servono circa cinque kg di frutto. Nella sala espositiva sono presenti vari tipi di olio extravergine che presentano caratteristiche diverse a seconda del cultivar.

Si tratta di un'azienda di agriturismo di lusso per un turismo ricco, che però mantiene fede ai principi ecologici del medio rural.

Gli agricoltori del medio rural, pur vivendo in un ambiente più semplice, sono ugualmente professionali e offrono prodotti di eccellenza con prezzi inferiori. La visita si è conclusa con la degustazione dei vari oli.



10 aprile

Ore 8.30 partenza per l'aeroporto di Malaga e rientro in Val di Non.

Esperienza bella, socializzante e propositiva. Confronteremo il nostro vissuto con i gruppi che affronteranno un'esperienza simile a Coimbra in Portogallo e ad Astorga in Spagna. Sarà molto importante diffondere quanto appreso ai membri dell'Associazione sottolineando l'importanza di un intercambio generazionale di conoscenza e esperienza.



